

Ovuli donati, ora Londra si interroga sui pericoli

LONDRA. La Human fertilisation and embryology authority (Hfea), l'organo che regola in Gran Bretagna il campo della fecondazione artificiale ed embriologia, ha deciso di aprire il dibattito sulla questione se sia giusto o meno chiedere alle donne britanniche di donare gli ovuli. Con questa iniziativa la Hfea cerca di considerare, ha sottolineato ieri un portavoce, non solo le esigenze degli scienziati che fanno pressione per avere a disposizione più ovuli per la loro ricerca, ma anche i rischi che le donne corrono sottoponendosi al prelievo di ovuli. Non solo, l'ambizione della Hfea è anche quella di rispondere a una domanda etica essenziale: è giusto donare gli ovuli? Le donne che si sottopongono alla stimolazione delle ovaie per produrre più ovuli rischiano una rara malattia, ma potenzialmente fatale: la cosiddetta Sindrome di iperstimolazione ovarica. Alcuni si chiedono se il fatto di permettere la donazione a fine di ricerca limiterà la possibilità delle cliniche di offrire il trattamento in vitro. Altri sono preoccupati delle conseguenze su quelle donne che si sentono quasi forzate a donare per la ricerca. (E.D.S.)

